



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



CGIL



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

l'Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità di Varese

e

Segretari Provinciali CGIL, CISL, UIL

Le parti sopra indicate e che sottoscrivono il presente documento:

VALUTATO CHE

una costante e proficua collaborazione tra l'ufficio della Consigliera di Parità provinciale e le organizzazioni sindacali provinciali è indispensabile per affrontare e dare risposte adeguate alle reali esigenze delle lavoratrici e sostenere le libere aspirazioni femminili nella molteplicità delle scelte individuali e sociali.

- le trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro varesino nell'ultimo decennio, con la forte crescita dell'occupazione femminile, necessitano di risposte a bisogni vecchi e nuovi delle lavoratrici;
- l'occupazione femminile in provincia negli ultimi anni è stata dinamica ed ha raggiunto negli ultimi anni il 57% dato significativamente vicino all'obiettivo posto dalla strategia di Lisbona che fissa la percentuale al 60%;
- la situazione di crisi che nel 2009 e nel primo semestre del 2010 ha colpito il settore manifatturiero e dei servizi in provincia di Varese (come dimostrato dall'incremento delle richieste di intervento degli ammortizzatori sociali :CIGO.-CIGS- mobilità e CIG in deroga)

e che in questo contesto la mancata conferma delle assunzioni con contratto a tempo determinato e dei contratti atipici ha prodotto un calo dell'occupazione femminile del 2,5% oltre che far perdere professionalità e competenze importanti sia di donne che di uomini.

- un'elevata percentuale di donne abbandona il posto di lavoro dopo la maternità per difficoltà legate alla conciliazione tra lavoro/famiglia e/o se rientra sovente la lavoratrice viene demansionata professionalmente.

SI IMPEGNANO A

- promuovere iniziative utili per contrastare la disoccupazione femminile;
- operare favorire la ricollocazione e il reinserimento al lavoro delle donne con particolare attenzione alla over 45;
- operare per incentivare politiche di conciliazione lavoro/famiglia anche attraverso gli strumenti della legge 53/2000;
- sviluppare proposte per un'effettiva valorizzazione professionale delle lavoratrici;
- promuovere politiche attive, collegate allo sviluppo territoriale nelle Commissioni tripartite;
- intervenire sistematicamente contro ogni discriminazioni di genere , in particolare nei luoghi di lavoro;
- collaborare alla definizione e attuazione dei Piani Triennali di azioni positive e alla estensione dei CPO e/o Comitati di Garanzia nella Pubblica Amministrazione;
- collaborare e far conoscere e gestire nelle aziende la "CARTA PER LE PARI OPPORTUNITA' E L'UGUAGLIANZA SUL LAVORO" che vede tra i promotori il Ministero del Lavoro e Solidarietà Sociale e la Rete Nazionale delle Consigliere di Parità;
- individuare strumenti e forme di finanziamento pubblico sperimentali, utili a sostenere e sperimentare forme di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura.

LA CONSIGLIERA DI PARITA', nell'ambito delle proprie competenze si impegna, nei confronti delle OOSS a:

- Fornire periodicamente le informazioni di cui dispone sull'andamento del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle donne (dati, analisi, documenti...) e su interventi per rimuovere situazioni di discriminazioni individuali e collettive;
- Informare sulle novità legislative regionali, nazionali europee, anche in materie di salute e sicurezza;

- monitorare e fornire dati aggiornati sulle dimissioni delle lavoratrici madri durante il primo anno di vita del bambino;
- promuovere momenti di riflessione, sia in ambito privato che in ambito pubblico, a partire dall'analisi condivisa dei dati disponibili e delle possibili sperimentazioni in ambito provinciale;
- promuovere momenti di ricerca e riflessione sulla salute e sulla sicurezza delle lavoratrici;
- definire pacchetti formativi rivolti alle/ai componenti RSA/ RSU, CPO e alle operatrici/operatori sindacali sui seguenti temi: parità, discriminazioni, conciliazione.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI si impegnano, nei confronti della Consigliera di Parità Provinciale a:

- fornire i dati in loro possesso su vertenze specifiche contro le discriminazioni, previo consenso della lavoratrice o del lavoratore coinvolti;
- inviare eventuali accordi sulle pari opportunità;
- segnalare le situazioni di squilibrio di genere nei luoghi di lavoro al fine di promuovere iniziative congiunte di Azioni Positive;
- realizzare una contrattazione di secondo livello innovativa che permetta alle lavoratrici e ai lavoratori una maggiore flessibilità a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- sostenere politiche di genere nella contrattazione con particolare attenzione allo sviluppo delle professionalità e delle carriere e al superamento del differenziale salariale.

LE PARTI FIRMATARIE, per realizzare gli impegni sottoscritti individueranno di volta in volta modalità operative.

Le Consigliere di Parità
della Provincia di Varese

Gabriella Sberviglieri

Luisa Cortese

Per la CGIL, CISL e UIL

Franco Stasi

Carmela Tascone

Antonio Albrizio

Varese,